

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 3777

## DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa del senatore BIANCO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GENNAIO 1999

—————

Agevolazioni fiscali per le spese per la sicurezza  
delle persone e degli immobili

—————

ONOREVOLI SENATORI. - La micro-criminalità è un problema che già da alcuni anni sta rendendo difficile la vita a milioni di cittadini italiani. L'allargarsi del fenomeno dell'immigrazione clandestina e gli ultimi episodi di violenza criminale accaduti a Milano testimoniano l'aggravarsi del problema di riuscire a garantire ai cittadini un adeguato livello di protezione. Ma sembra che lo Stato non sia più in grado di tutelare l'ordine pubblico, nonostante le risorse ed i mezzi a disposizione. Gli ultimi provvedimenti del Ministro dell'interno, consistenti in un aumento delle unità di polizia su strada piuttosto che negli uffici, nonché una maggiore concentrazione delle forze nel capoluogo milanese, non sono sufficienti. È palesemente inutile aumentare le forze di polizia nei luoghi già colpiti; è ovvio che la microcriminalità tenderà a spostarsi in luoghi meno sospetti.

Stando alle rilevazioni ISTAT 1997, a fronte di una media nazionale di 5 operatori delle forze dell'ordine ogni 1.000 abitanti per regione, si passa dai 10 operatori effettivi del Lazio agli 8 del Molise, fino ad arrivare ai 3,3 del Veneto e 3 della Lombardia, ultime regioni per dotazione di organico.

Vale a dire che se in Veneto il rapporto è di 3,3 operatori delle forze dell'ordine ogni 1.000 abitanti, la regione è mancante di ben 7.450 operatori. Addirittura la provincia di Treviso, ad esempio, risulta essere al penultimo posto in Italia per numero di operatori delle forze dell'ordine, con un rapporto di 1 ogni 2.030 abitanti (dati SAP - Sindacato autonomo di Polizia). Ciò non costituirebbe motivo di allarme sociale se non fosse che la provincia di Treviso è, a livello nazionale, su 103 province, al venticinquesimo posto per furti in appartamenti. Lo stesso Dipartimento di pubblica sicurezza del Mini-

stero dell'interno ha registrato, sempre nella provincia di Treviso, nel primo semestre del 1998, un incremento di reati contro il patrimonio, in particolare i furti, aumentati di circa il 42 per cento, e le rapine, passate dalle 72 del primo semestre del 1997 alle 139 del primo semestre del 1998. Dati certamente poco rassicuranti che, se confrontati con quelli ISTAT relativi al 1997 circa il rischio di criminalità (33,5 Lombardia, 32,2 Piemonte, 24,8 Veneto a fronte del 29,3 nazionale), sembrano destinati a peggiorare.

I fatti degli ultimi giorni sono la risposta anche all'inefficacia dell'applicazione della recente legge 6 marzo 1998, n. 40, sull'immigrazione, colpevole di non regolarizzare e controllare l'immigrazione clandestina. Infatti:

a) prevede la remissione del controllo dei flussi migratori a decreti ministeriali, che il Governo ha già disatteso in sede di prima applicazione (si prevedeva la regolarizzazione di 38.000 immigrati, poi ne sono stati regolarizzati oltre 100.000!);

b) permangono pressioni migratorie alle frontiere che, a dispetto della legge, il Governo non riesce ancora a contrastare, come provano le recenti vicende degli scafisti albanesi;

c) esistono forti dubbi sul grado di sicurezza dei campi di accoglienza, che, tra l'altro, costano svariati miliardi allo Stato.

Tutti i cittadini sono chiamati a contribuire con il pagamento delle imposte al finanziamento della difesa dello Stato, ma in cambio non ottengono protezione adeguata. Si pensi alle stazioni dei carabinieri che, di fatto, sono diventate veri e propri uffici burocratici che, ad una certa ora della sera, chiudono, lasciando solamente un «piantone» a disposizione dei cittadini.

Vista l'impotenza del Governo a fronteggiare prontamente il fenomeno con una legislazione adeguata, nonché con mezzi sufficienti, rimane a carico dei cittadini tutelarsi contro furti, rapine e scippi sempre più frequenti. È da sempre un trauma per le famiglie trovare gli appartamenti «svaligiati»; pensiamo, oltre al grave danno economico e finanziario, anche al danno morale per aver subito la sottrazione di beni ed oggetti che hanno anche un valore affettivo!

Si chiede con il presente disegno di legge un immediato sostegno dello Stato a favore dei cittadini, che, ormai, sono costretti ad acquistare ed adottare sistemi di protezione, quali porte blindate, allarmi, sottoscrizione

di polizze contro i furti nelle abitazioni, sistemi di difesa personale. La presente proposta è diretta ad agevolare fiscalmente l'acquisto dei succitati mezzi mediante lo strumento della detrazione d'imposta ai sensi dell'articolo 13-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. In particolare si prevede la detrazione per gli acquisti di sistemi di sicurezza per un importo non superiore ai 3 milioni di lire; se la spesa riguarda sistemi di protezione per gli immobili, si propone di agevolare almeno gli acquisti diretti alla sicurezza delle case adibite ad abitazione principale, essendo diventata una necessità la protezione della propria dimora.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

*(Disposizioni in materia di detrazioni delle spese per la sicurezza)*

1. Al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, all'articolo 13-*bis*, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, lettera *f*), primo periodo, dopo le parole: «del contribuente,» sono aggiunte le seguenti: «i premi per le assicurazioni contro i furti nelle case di abitazione principale,»;

b) al comma 1, dopo la lettera *f*) è inserita la seguente: «*f-bis*) le spese sostenute per la sicurezza personale e per la sicurezza dell'immobile adibito ad abitazione principale, per un importo non superiore a 3 milioni di lire per ciascuna delle due finalità,».

2. Il Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, è autorizzato ad identificare i dispositivi di sicurezza, meccanici, elettrici ed elettronici, mediante decreto da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini dell'applicazione di quanto disposto al comma 1.

### Art. 2.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1, valutato in lire 500 miliardi per ciascuno degli anni 1999-2001, si provvede per 100 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto per il triennio 1999-2001 alla Tabel-

la C della legge 23 dicembre 1998, n. 449, alla rubrica Ministero degli affari esteri, legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49, per 100 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto per il triennio 1999-2001 alla Tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri; per 150 miliardi, a carico delle disponibilità riservate al Ministero per i beni culturali e ambientali di cui all'articolo 3, comma 83, della legge 23 dicembre 1996, n. 662; per i rimanenti 150 miliardi si provvede mediante le risorse derivanti dall'aumento da lire 800 a lire 900 del costo della colonna del gioco infrasettimanale del lotto «superenalotto», di cui al decreto del Ministro delle finanze 30 gennaio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 40 del 18 febbraio 1997.





